

Una Guida per i laureandi in Scienze Motorie

Materiali e consigli utili al fine di svolgere bene l'**elaborato finale di Laurea** (1° livello degli studi universitari) o la **tesi di Laurea Magistrale** (2° livello)

Documento approvato dai Consigli di CdS in:

1. SAMS-Scienze delle Attività motorie e sportive (sede di Bologna)
2. AMB-Attività motorie per il Benessere (sede di Rimini)
3. STAS-Scienze e Tecniche per le Attività sportive (sede di Bologna)
4. STAMPA-Scienze e Tecniche per le Attività motorie preventive e adattate (sede di Bologna)
5. MAMS-Management per le Attività motorie e sportive (sede di Rimini)

Il documento è composto dalle due parti seguenti:

A) Consigli per la *compilazione* dell'elaborato/tesi

B) Norme di riferimento per la *stesura* dell'elaborato/tesi

N.B.: le *Modalità amministrative per accedere all'esame di laurea* e le *Informazioni sulle prove finali* (date, luogo, composizione delle Commissioni di laurea, ecc.) sono riportate al termine di questo documento (nn. 3 e 4).

Informazioni ulteriori su tali modalità, così come sulle *Scadenze per presentare l'elaborato/tesi* sono pure reperibili nel sito della Facoltà all'url:

<http://www.sm.unibo.it/Scienze+Motorie/Studenti/Laurea+e+tesi/laurea.htm>

Indice

1. Consigli per la compilazione dell'elaborato finale o della tesi di laurea.....	3
1.1. Una progettazione monitorata.....	3
All. 1: Le materie propedeutiche	5
1A: le materie del 1° livello.....	5
1.2.2. Scienze e tecniche delle attività motorie e sportive.....	8
1.2.3. Scienze sociali e umane	10
1B. Le materie del 2° livello:.....	11
2. La stesura dell'elaborato finale e della tesi di laurea specialistica.....	12
2.1. Una comune impostazione scientifica pur nella differenza di livello ed impegno.....	12
2.2. L'iscrizione al servizio anti-plagio	12
2.3. Quattro tipi di elaborati/tesi	13
2.4. Come scrivere l'elaborato finale/la tesi di laurea	14
All. 2: Esempi e consigli per scrivere l'elaborato/tesi di laurea.....	15
2. 1. Consigli per ben iniziare	15
2.2. Come impostare il tuo lavoro	15
2.3. Come procedere nella stesura del tuo lavoro	17
2.4. L'apparato scientifico	18
2.5. Consigli per ben concludere	24
2.6. Come si impagina un elaborato/tesi?.....	27
3. Gli adempimenti amministrativi	28

1. Consigli per la compilazione dell'elaborato finale o della tesi di laurea

1.1. Una progettazione monitorata

1.1.1. Premessa

L'**elaborato finale** a conclusione del 1° ciclo degli studi universitari, o la **tesi di laurea** che conclude il 2° ciclo, sono entrambi prodotti di grande rilevanza per valutare il grado di apprendimento e di autonoma elaborazione di contenuti e metodi scientifici da parte dello studente. Pertanto sia l'elaborato sia, a maggior ragione, la tesi di laurea costituiscono prodotti in grado di documentare quanto è stato assimilato ed elaborato dallo studente nel corso degli studi intrapresi nel campo, quanto mai vasto, delle Scienze Motorie.

Si consiglia allo studente di **non ritenere questo momento finale come solo "l'ultimo esame"** da sostenere una volta superati tutti gli altri, ma di utilizzare questa prova come **un saggio di expertise**, ovvero come un'occasione per dimostrare quanto si è assimilato in quel periodo straordinario di scoperte e di preparazione, che sono gli anni dell'Università. Ciò sarà tanto più facile se si è saputo "organizzare" ed "orientare" da tempo i propri studi verso l'area disciplinare, verso una materia di precipuo interesse.

L'elaborato finale a conclusione del 1° ciclo e, a maggior ragione, la tesi di laurea che conclude il 2°, a tutti gli effetti sono **un documento ufficiale che conclude e suggella il curriculum studiorum dello studente**. Esso testimonia l'impegno e le capacità acquisite, e può essere presentato come referenza in varie occasioni (colloqui di lavoro, concorsi). Esistono inoltre numerose occasioni, quali la partecipazione a concorsi per premi oppure per borse di studio, al quale lo studente può partecipare presentando il proprio elaborato finale o la propria tesi di laurea magistrale; quest'ultima, inoltre, può essere valutata per l'accesso al livello supremo di specializzazione negli studi universitari: il dottorato di ricerca.

1.1.2. Scegliere per tempo la disciplina in cui laurearsi

Il primo passo per realizzare un buon elaborato finale di 1° livello o una buona tesi di laurea magistrale è quello di **individuare una o più materie**, tra quelle che compongono il piano degli studi scelto, verso le quali lo studente prova un particolare interesse.

I cinque Corsi di studio in Scienze Motorie attivati presso l'"Alma Mater Studiorum" nelle sedi di Bologna e Rimini presentano un'ampia offerta formativa; tutti però offrono una o più materie appartenenti a ciascuna delle seguenti tre grandi aree disciplinari:

- i) area delle Scienze biomediche;
- ii) area delle Scienze e tecniche sportive;
- iii) area delle Scienze sociali e umane

In altre parole la formazione offerta dai cinque Corsi di studio in Scienze Motorie, pur nella diversità di materie ed obiettivi formativi che caratterizzano ciascuno di essi, è a vasto raggio; lo studente quindi potrà facilmente trovare una o più discipline cui orientarsi, e al cui Docente chiedere l'assegnazione di un argomento da svolgere per concludere i propri studi.

1.1.3. L'assegnazione dell'argomento da svolgere per l'elaborato/laurea

Avvicinandosi la conclusione dei propri studi ed auspicabilmente almeno 3 mesi prima della sessione in cui lo studente pensa di laurearsi in un CdS di 1° livello, e di 6 mesi in un CdS di 2° livello, egli chiederà un colloquio a un Docente, da lui individuato come possibile Relatore, al fine di vedersi assegnare l'argomento del proprio elaborato finale, ovvero della propria tesi di laurea magistrale.

Si consiglia allo studente di individuare un argomento –o anche una “rosa” di argomenti–, *prima del colloquio*, onde poter cominciare la riflessione col Docente muovendo dagli interessi principali del proponente.

Può anche darsi che lo studente non riesca ad individuare l’argomento prima del colloquio; in tal caso individuerà il Docente a partire dalla materia che per metodologia, contenuti, esperienze personali, prospettive lavorative, ecc., ritiene la più vicina ai propri interessi.

Uno studente può chiedere l’assegnazione dell’argomento in una *qualsiasi* materia prevista dal proprio piano di studi.

Tra i possibili criteri utili per la scelta dell’argomento, è consigliabile che lo studente tenga in debito conto pure la possibilità di far interagire i contenuti appresi nello studio di due o più materie previste dal proprio piano di studi; in tal caso nella sessione di laurea egli sarà presentato da due relatori.

1.1.4. Una bibliografia minima

Se lo studente ha già in mente un argomento da proporre al Relatore, è bene che si presenti al colloquio con una **Bibliografia/sitografia di riferimento**, ovvero con un foglietto in cui ha riportato alcuni titoli di libri o di articoli –questi ultimi apparsi in riviste scientifiche–, che lo studente ha individuato nel corso delle prime letture esplorative. Ulteriore Biblio/Sitografia gli verrà data dal Relatore stesso, e lo studente farà bene a leggersi le opere indicate dal suo Relatore prima del secondo colloquio, quello in cui probabilmente confermerà il suo interesse per l’argomento proposto, assumendosene l’impegno.

Dove trovare questo materiale bibliografico?

Non tutti sanno che l’Ateneo di Bologna offre numerose risorse, sia su supporto cartaceo e consultabili in luoghi fisici –le Biblioteche universitarie centralizzate o dipartimentali – sia su supporto informatico e consultabili gratuitamente on line, se si accede tramite un computer universitario –ad esempio quelli presenti nei Laboratori di Informatica attivi nelle sedi, sia a Bologna (palazzo in v. San Vitale 15; complesso “Record”), sia a Rimini (Biblioteca centralizzata; palazzo in v. Angherà 22). Per scoprire se **il libro cercato** è disponibile presso il centinaio e oltre di biblioteche universitarie dell’Ateneo e del circuito delle biblioteche comunali ad esse collegato, è semplicissimo: basta cercarlo o come titolo, oppure sotto il nome dell’autore in *Sebina*, il Catalogo libri on line che si trova all’indirizzo seguente: <http://sol.cib.unibo.it:8080/SebinaOpac/Opac>.

Lo stesso dicasi per un **articolo**: basta inserire il nome della rivista nel motore di ricerca –la finestrella «Cerca un periodico elettronico in SFX» che si trova all’indirizzo <http://www.biblioteche.unibo.it/portale/risorse-elettroniche/periodici>, e poi da lì cercare l’anno e il numero del fascicolo cercato. Se non si conoscono questi dati, si può fare una ricerca tramite le ulteriori possibilità offerte dai motori di ricerca presenti nel medesimo Portale Biblioteche dell’Alma Mater.

1.1.5. Il controllo delle propedeuticità (per preparare il colloquio con il Relatore)

Prima del colloquio **lo studente avrà cura di verificare se il proprio percorso formativo ha seguito le indicazioni date dal Consiglio di CdS in merito alle propedeuticità**, ovvero se *ha già sostenuto gli esami consigliati per la materia* in cui vorrebbe laurearsi. In ogni caso **il Docente, prima di accogliere la richiesta dello studente assegnandogli un argomento, è invitato ad accertare che lo studente abbia già superato l’esame nella propria e nelle altre materie da lui stesso indicate come necessarie per un proficuo lavoro di preparazione dell’elaborato/tesi** [cfr. l’**elenco delle materie propedeutiche**, suddivise nelle tre grandi aree disciplinari, previste dal piano di studi della Laurea in Scienze Motorie (1° livello)¹].

Il Docente relatore valuterà se il laureando stia seguendo una preparazione armonica e gli indicherà obiettivi, metodi e tempi per svolgere proficuamente il lavoro necessario a produrre l’elaborato finale o la tesi di laurea.

Tanto maggiore sarà la cura posta da entrambi in tale valutazione, tanto più la preparazione del laureando risulterà buona e gli consentirà di svolgere un elaborato finale o una tesi di laurea di qualità.

L'approfondimento degli interessi dello studente attraverso uno studio orientato e monitorato dal Docente relatore porterà con grande probabilità alla migliore riuscita del prodotto finale. Il lavoro necessario a produrre l'elaborato finale o la tesi di laurea, infatti, mira a soddisfare gli interessi (cognitivi, pratici, ecc.) del laureando e, al tempo stesso, ad aiutarlo a conseguire una maggiore padronanza del metodo scientifico ed abilità professionali. Lo studente tenga presente che il titolo del proprio elaborato/tesi viene solitamente inserito nel proprio curriculum vitae: in molti ambiti di lavoro l'argomento scelto per svolgere tale prova viene considerato un importante attestato della qualità del percorso culturale seguito.

All. 1: Le materie propedeutiche

Si riporta di seguito l'elenco degli insegnamenti che si consiglia di aver già sostenuto prima di chiedere il colloquio col Docente relatore; tra questi ovviamente vi sarà la *materia specifica in cui lo studente chiede l'assegnazione di un argomento* per laurearsi.

Dal momento che uno studente può chiedere di svolgere l'elaborato finale in qualsiasi materia inserita nel proprio piano degli studi, gli elenchi delle materie sono tre, uno per ciascuna delle macro-aree disciplinari in cui è organizzata l'offerta formativa in Facoltà. Si riportano tali elenchi distinti in base ai livelli: quindi prima vengono **le materie propedeutiche per ciascun insegnamento nei Corsi di Studio di 1° livello: SAMS e AMB**; quindi vengono le propedeuticità **nei Corsi di Studio di 2° livello: STAS, STAMPA e MAMS**.

IA: le materie del 1° livello

1.2.1. Scienze bio-mediche

- **Insegnamenti del I° anno:**

Anatomia umana applicata all'attività motoria

- nessun insegnamento propedeutico richiesto;

Anatomia umana

- nessun insegnamento propedeutico richiesto;

Biochimica

Biologia applicata (I° anno)

Teoria e metodologia del movimento umano (I° anno)

Scienza dell'alimentazione e nutrizione applicata (I° anno)

Fisiologia dell'Esercizio e dello sport (II° anno)

Teorie e metodologie dell'allenamento (III° anno)

Biologia applicata

- nessun insegnamento propedeutico richiesto;

Fisiologia umana

Anatomia umana (I° anno)
 Biochimica (I° anno)
 Biologia applicata (I° anno)
 Anatomia umana applicata all'Attività motoria (I° anno)
 Fisiologia dell'Esercizio e dello Sport (II° anno)

Scienza dell'alimentazione e nutrizione applicata

Biochimica (I° anno)
 Fisiologia umana (I° anno)

Teoria e metodologia del movimento umano

Anatomia umana applicata all'attività motoria (I° anno)
 Anatomia umana (I° anno)
 Fisiologia umana (I° anno)
 Fisiologia dell'Esercizio e dello Sport (II° anno)

- Insegnamenti del II° anno**

Antropometria ed ergonomia

Anatomia umana (I° anno)
 Anatomia umana applicata all'Attività motoria (I° anno)
 Biologia applicata (I° anno)
 Fisiologia umana (I° anno)
 Fisiologia dell'Esercizio e dello Sport (II° anno)

Fisiologia dell'Esercizio e dello Sport

Anatomia umana (I° anno)
 Anatomia umana applicata all'Attività motoria (I° anno)
 Biochimica (I° anno)
 Biologia applicata (I° anno)
 Fisiologia umana (I° anno)
 Teoria e Metodologia del Movimento umano (I° anno)
 Medicina dello Sport (III° anno)
 Metodi di Valutazione motoria e attitudinale e dello Sport (III° anno)

Malattie dell'apparato locomotore

- nessun insegnamento propedeutico richiesto;

• **Insegnamenti del III° anno**

Medicina dello sport

Anatomia umana (I° anno)
Anatomia umana applicata all'attività motoria (I° anno)
Fisiologia umana (I° anno)
Antropometria ed ergonomia (II° anno)
Fisiologia dell'Esercizio e dello Sport (II° anno)
Malattie dell'Apparato locomotore (II° anno)

Medicina fisica e riabilitativa

Anatomia umana (I° anno)
Anatomia umana applicata all'Attività motoria (I° anno)
Fisiologia umana (I° anno)
Fisiologia dell'Esercizio e dello Sport (II° anno)

Metodi di valutazione motoria e attitudinale

- in attesa di indicazioni da parte del Docente

--

1.2.2. Scienze e tecniche delle attività motorie e sportive

- **Insegnamenti del I° anno**

(Il piano degli studi non prevede insegnamenti di quest'area al 1° anno)

- **Insegnamenti del II° anno**

T.T.D. degli Sport di Squadra

- nessun insegnamento propedeutico richiesto;

T.T.D. degli Sport natatori

Anatomia umana applicata all'Attività motoria
Fisiologia dell'Esercizio e dello Sport
Psicologia dello Sport
Pedagogia del Corpo e della Psicomotricità

T.T.D. dell'Attività motoria per l'Età evolutiva

Fisiologia dell'Esercizio e dello Sport
Psicologia dello Sport
Pedagogia generale
Pedagogia sperimentale
Pedagogia del Corpo e della Psicomotricità

T.T.D. degli Sport individuali

Anatomia umana applicata all'Attività motoria
Fisiologia dell'Esercizio e dello Sport
Psicologia dello Sport
Pedagogia del Corpo e della Psicomotricità

- **Insegnamenti del III° anno**



Teoria e Metodologia dell'Allenamento :

Materie vivamente Consigliate:

Antropometria ed Ergonomia
Anatomia umana applicata all'Attività motoria
Fisiologia dell'Esercizio e dello Sport

Psicologia dello Sport

T.T.D. degli Sport di Squadra
T.T.D. degli Sport individuali

T.T.D. degli Sport natatori
Materie consigliate:
Statistica Fisica applicata alle Scienze motorie
<i>T.T.D. dell'Educazione motoria preventiva e compensativa</i>
Anatomia umana applicata all'Attività motoria Fisiologia dell'Esercizio e dello Sport Pedagogia del Corpo e della Psicomotricità
<i>T.T.D. delle Attività motorie di gruppo, ricreative e del tempo libero</i>
Psicologia dello Sport Pedagogia generale Pedagogia sperimentale Pedagogia del Corpo e della Psicomotricità T.T.D. degli Sport individuali T.T.D. degli Sport natatori T.T.D. degli Sport di Squadra
<i>T.T.D. delle Attività motorie di gruppo, ricreative e del tempo libero</i>
Psicologia dello Sport Pedagogia generale Pedagogia sperimentale Pedagogia del Corpo e della Psicomotricità T.T.D. degli Sport individuali T.T.D. degli Sport natatori T.T.D. degli Sport di Squadra
<i>T.T.D. delle Attività motorie per l'età adulta e anziana</i>
Anatomia umana applicata all'Attività motoria Psicologia dello Sport Pedagogia del Corpo e della Psicomotricità Fisiologia dell'Esercizio e dello Sport Antropometria ed Ergonomia
<i>T.T.D. dell'Educazione motoria preventiva e compensativa</i>
Anatomia umana applicata all'Attività motoria Fisiologia dell'Esercizio e dello Sport Pedagogia del Corpo e della Psicomotricità
(Attività a scelta:)

<i>Fisica applicata alle Scienze motorie</i>
- in attesa di indicazioni da parte del Docente -
<i>Sci alpino</i>
- in attesa di indicazioni da parte del Docente
<i>Tecnica e Tattica del Baseball</i>
- in attesa di indicazioni da parte del Docente
1.2.3. Scienze sociali e umane
• Insegnamenti del I° anno
<i>Pedagogia generale e sperimentale</i>
Psicologia generale Sociologia generale
<i>Psicologia generale</i>
- nessun insegnamento propedeutico richiesto;
• Insegnamenti del II° anno
<i>Didattica generale e pedagogia del gioco e dello sport</i>
Discipline pedagogiche (quelle opzionali posso essere significative a seconda dell'argomento di tesi) Discipline psicologiche (generale e dello sviluppo) Sociologia generale Metodi e tecniche delle Attività motorie di gruppo, ricreative e del tempo libero
<i>Diritto pubblico e amministrativo</i>
Diritto pubblico Diritto amministrativo Diritto privato dello sport
• Insegnamenti del III anno
<i>Diritto privato dello sport</i>
Diritto pubblico ed amministrativo

Economia e gestione delle imprese

- in attesa di indicazioni da parte del Docente

Organizzazione degli organismi sportivi

Diritto privato dello Sport
Economia e gestione delle Imprese
Marketing
Psicologia delle Organizzazioni sportive
Sociologia generale

Materie psicologiche

Psicologia generale

Sociologia generale

Pedagogia generale

(Attività a scelta:)

Marketing

- in attesa di indicazioni da parte del Docente

Pedagogia del Corpo e della Psicomotricità

- in attesa di indicazioni da parte del Docente

Storia dell'Educazione fisica

Antropometria ed Ergonomia
Didattica generale e Pedagogia del Gioco e dello Sport
Fisiologia dell'Esercizio e dello Sport
Fisiologia umana
Igiene applicata allo Sport
Pedagogia generale
Scienza dell'Alimentazione e nutrizione applicata
Sociologia generale
Teoria e Metodologia del Movimento umano

1B. Le materie del 2° livello:

2. La stesura dell'elaborato finale e della tesi di laurea specialistica

2.1. Una comune impostazione scientifica pur nella differenza di livello ed impegno

I Regolamenti didattici che hanno applicato la riforma degli ordinamenti didattici universitari varata dai decreti ministeriali n.509/1999 e n.168/2000, poi riconfermati dalla l. 240/2010, pongono una chiara differenza tra il prodotto conclusivo degli studi al 1° livello (l'**elaborato finale**) e quello conclusivo del 2° livello degli studi (la **tesi magistrale**): basti pensare alla differenza di crediti formativi universitari richiesti per conseguire la laurea (180 cfu) rispetto a quelli richiesti per conseguire la laurea magistrale (300 cfu).

A questa differenza di livelli corrisponde, pertanto, una differenza di impegno. Il Consiglio dei CdS ha infatti chiarito che:

- i) per preparare dignitosamente una tesi di 1° livello (4 Cfu) occorrono almeno 100 ore di lavoro effettivo;
- ii) per preparare dignitosamente una tesi di 2° livello (15 Cfu per la MAMS, 16 per STAS e STAMPA) occorrono almeno 375 o 400 ore, rispettivamente, di lavoro effettivo.

Tale distinzione di impegno peraltro presuppone che **entrambi i prodotti finali** presentino i **medesimi requisiti minimi di scientificità**, i **tre** seguenti:

- a) il Candidato deve *dichiarare esplicitamente quale tesi* intende sostenere (=una affermazione derivata dalla teoria nel campo, da *non* confondere con l'oggetto trattato); nel caso il lavoro sia empirico o sperimentale [v. oltre, n. 2.2] occorre pure esplicitare l'**ipotesi di ricerca** (=una affermazione derivata dalla teoria nel campo che può essere corroborata o, al contrario, respinta dai dati raccolti e che, a differenza della tesi, si presenta nella forma ipotetica «se A, allora B»);
- b) il Candidato *deve dichiarare esplicitamente la metodologia* seguita, ovvero quali procedimenti analitici ha scelto nel raccogliere dati e riflessioni atti a sostenere la propria tesi e/o a corroborare/falsificare la propria ipotesi. Tale chiarimento può essere utilmente fatto in una Nota metodologica posta in appendice al prodotto finale;
- c) il Candidato deve *dichiarare le fonti scientifiche da lui utilizzate* tramite **note al testo** e inoltre deve corredare il prodotto finale con una **bibliografia di riferimento** (eventualmente integrata da una **sitografia di riferimento**), la quale va compilata secondo le norme redazionali in vigore presso le migliori case editrici nazionali [v. oltre, n. 2.3].

Qui di seguito (n. 2.3.) si offrono chiarimenti ed esempi utili a meglio svolgere il proprio lavoro per scrivere l'elaborato finale o la tesi di laurea specialistica. Prima però si raccomanda al Candidato di iscriversi al servizio anti-plagio, che l'Alma Mater Studiorum ha avviato in forma sperimentale.

2.2. L'iscrizione al servizio anti-plagio

Nella seduta del 12.06.2012, il Consiglio dei CdS in Scienze Motorie ha deciso di partecipare alla sperimentazione di questo servizio, offerto dall'Ateneo. Al fine di contrastare la tendenza a plagiare la tesi altrui oppure materiali scientifici reperiti da fonti on line, il nostro Ateneo ha avviato il servizio antiplagio "Garanzia di originalità", (<http://www.unibo.it/Portale/Guida/AMSTesiOnline/GaranziaOriginalita.htm>).

Principale finalità del servizio è quella di fornire indicazioni allo studente per apprendere il corretto sistema di citazione delle fonti scientifiche; per questo, l'analisi di quanto egli scrive viene condotta fin dalle prime versioni dei capitoli dell'elaborato/tesi, così da guidare e impostare correttamente il lavoro di redazione. Allo studente, per essere ammesso alla discussione

dell'elaborato/tesi, è sufficiente seguire le indicazioni di questa *Guida* e del Docente relatore; in tal modo lo studente renderà il proprio elaborato/tesi conforme a quanto richiesto dall'etica e protetto dalla legge (diritto d'Autore). Per evitare il plagio di solito è sufficiente citare la fonte scientifica da cui si riprendono alcune parole/righe (vedi gli esempi qui di seguito riportati); per riportare il ragionamento teorico, è sufficiente poi rielaborare il testo usando parole proprie e rinviando per correttezza alla fonte (libro o articolo scientifico, citato come da esempi riportati qui di seguito).

L'Ateneo ha deciso di avviare questo servizio anti-plagio, attualmente in fase sperimentale, al fine di agevolare i Docenti relatori nel loro compito di vigilanza, principale garanzia di effettiva qualità e originalità degli elaborati e delle tesi di laurea e di dottorato, e per garantire la qualità della fase conclusiva del processo formativo degli studenti, iscritti all'Alma Mater.

2.3. Quattro tipi di elaborati/tesi

L'elaborato finale o la tesi di laurea magistrale possono essere di **quattro tipi diversi**, i seguenti:

- i) *elaborato o tesi critico-compilativo/a*: è un lavoro che muove da un repertorio bibliografico –il più possibile ampio e di natura scientifica– esistente su un determinato argomento e mira a stilare un bilancio del dibattito scientifico in corso, ad esempio procedendo tramite selezione e comparazione delle spiegazioni offerte da differenti autori. Normalmente il lavoro termina con quest'opera di ricostruzione, la quale mira a delineare lo “stato dell'arte” nel campo, ovvero a chiarire lo *status quaestionis*. Però l'elaborato può spingersi anche a formulare una tesi su un aspetto trascurato o ad avanzare ipotesi interpretative, e quindi può risultare un lavoro di grande utilità scientifica;
- ii) *elaborato o tesi empirico/a*: a differenza del lavoro critico-compilativo, il lavoro empirico si basa su dati raccolti dal laureando su un dato fenomeno; a seconda della loro natura i dati possono essere *quantitativi* o *qualitativi*, ovvero si possono utilizzare entrambi, però in maniera separata anche se convergente. A loro volta i metodi e le tecniche impiegate per raccogliervi sono molteplici; si distinguono nelle due grandi famiglie seguenti: tecniche *quantitative* (con elaborazione statistica dei dati quantitativi) e tecniche *qualitative* (con interpretazione di senso dei dati qualitativi). Uno studio empirico può avvenire su un fenomeno già noto –e allora si parlerà di ricerca *confermativa*– oppure ignoto –e allora sarà uno studio *esplorativo*;
- iii) *elaborato o tesi sperimentale*: è simile allo studio empirico perché si avvale di dati, quantitativi o qualitativi, però differisce dal tipo precedente per la **centralità dell'esperimento, piccolo o grande che sia**, e dal fatto di **svolgersi in ambiente controllato** (laboratorio).

I tre tipi di elaborati/tesi presuppongono una scelta mono-disciplinare, e quindi i risultati ottenuti derivano da uno studio basato sulle teorie e le metodologie messe a punto da una *singola* disciplina. Nell'ambito delle scienze umane e sociali oggi sono in corso tentativi *multidisciplinari*, al fine di restituire una immagine più completa di un fenomeno complesso. È quindi possibile supporre che lo studente con l'aiuto di due o più Docenti relatori possa individuare un argomento e trattarlo secondo due o più prospettive disciplinari; si avrà allora un quarto tipo,

- iv) *elaborato o tesi multidisciplinare*: si caratterizza per lo “**studio di casi**”, che può impiegare costrutti teorici e metodologie proprie di *due o più discipline*. Si tratta di focalizzare l'indagine conoscitiva su un fenomeno di rilevanza centrale, che viene prima analizzato quale *case history*, e poi assunto come indicativo o emblematico di un insieme più ampio di casi e situazioni.

Si invitano gli studenti a contattare periodicamente il proprio Docente relatore, anche per via breve (e-mail), al fine di ottenerne suggerimenti utili allo svolgimento delle ricerche (bibliografiche, empiriche, sperimentali, ecc.) necessarie per la stesura del proprio elaborato finale o tesi di laurea magistrale. Occorre evitare però i due estremi, quello dei contatti troppo frequenti –il tempo è una

risorsa preziosa e un Docente non va infastidito con richieste su minuzie–, ma anche quello dei contatti eccessivamente scarsi. Ad esempio è un indicatore di qualità scarsa del lavoro fatto il lasciar passare mesi dopo il primo colloquio e poi presentarsi al proprio Relatore con il lavoro già scritto; ancor peggio se ciò avviene in prossimità della scadenza per iscriversi alla sessione di laurea, perché ovviamente non c'è più tempo per porre rimedio a gravi errori di impostazione.

2.4. Come scrivere l'elaborato finale/la tesi di laurea

Molti studenti incontrano svariate difficoltà a svolgere le ricerche necessarie per la stesura del proprio elaborato finale o della tesi di laurea magistrale. Non sempre hanno le conoscenze o la costanza per individuare le fonti (bibliografiche, documentarie, ecc.) che consentono loro di reperire (nelle biblioteche universitarie, in internet, presso compagni già laureati, ecc.) le informazioni utili a superarle; peraltro i contatti con il Docente relatore vengono riservati ad argomenti più “importanti” di quanto non siano i consigli pratici –eppure questi a volte sono decisivi nella stesura del prodotto finale!

I due documenti qui riportati intendono offrire una serie di consigli utili a scrivere l'elaborato finale; sono pensati per studenti iscritti al CdL in Scienze Motorie e quindi alla loro prima esperienza di scrittura scientifica; questi consigli peraltro potrebbero risultare utili anche a già laureati che si apprestano a scrivere la propria tesi di laurea magistrale. Si è scelta la forma colloquiale propria della lettera, al fine di meglio surrogare il rapporto Docente/discente.

All. 2: Esempi e consigli per scrivere l'elaborato/tesi di laurea

2.1. Consigli per ben iniziare

Cara/o laureanda/o,

sei all'inizio della tua fatica, e davanti a te hai un foglio bianco... il primo di una lunga serie da riempire, prima di arrivare al giorno faticoso della LAUREA. Non posso riempirlo al posto tuo, però posso darti alcuni suggerimenti, che spero troverai utili e che comunque dovrai seguire fedelmente ed intelligentemente, per conseguire nel modo migliore la sospirata mèta.

Auguri di buon lavoro!

Il tuo Relatore

2.2. Come impostare il tuo lavoro

(elaborato finale o tesi di laurea magistrale)

È molto importante che tu chiarisca, innanzitutto a te stesso/a, l'argomento esatto del tuo lavoro. Una pista di riflessione, utile a individuare l'argomento *prima* del colloquio con un Docente che potrebbe divenire il tuo Relatore, potrebbe essere la seguente, che si basa su tre domande:

a) **Qual è la "tesi" che voglio sostenere?**

...ovvero, quale *affermazione* esprime la tua convinzione a proposito di un aspetto centrale della materia in cui ti vuoi laureare?

Il modo migliore per esprimere la tua tesi è quello di pensare a una affermazione che ti ha colpito (durante una lezione, studiando il libro di testo): prova a scriverla, dopo aver letto la teoria di riferimento.

Nel caso poi che tu voglia svolgere un elaborato/tesi di tipo *sperimentale*, il modo migliore è quello di esprimere la tua tesi in forma ipotetica: se...allora... Così darai alla tua tesi la forma di una vera e propria *ipotesi di ricerca!*

b) **su quali argomenti poggia la mia tesi?...**

... e quali sono le critiche da cui devo difenderla?

...quali autori/libri mi possono aiutare a individuare gli argomenti a favore e quelli contrari?

(È bene fare l'elenco dei pro e dei contro...)

c) **come voglio esporre la mia tesi nel prodotto finale?...**

...quali saranno le **fasi del lavoro** che mi consentiranno di giungere a scrivere il prodotto conclusivo dei miei studi? Ad esempio:

- come/dove reperire il materiale bibliografico specifico (è fondamentale se l'elaborato/tesi è di tipo *critico-compilativo/a* o *multidisciplinare*) o i dati (sono fondamentali se l'elaborato/tesi è di tipo *empirico/a* o *sperimentale*) che mi sono necessari per sviluppare il mio lavoro?
- Come elaboro questi materiali/dati? (a quali metodi e tecniche ricorro per analizzare il materiale bibliografico? o per raccogliere e poi per elaborare i dati?)

- Quale articolazione dare al libro [la “tesi” nel linguaggio corrente] che ti appresti a scrivere?

Su quest'ultimo aspetto, ti ricordo che una buona articolazione del tuo lavoro scritto potrebbe essere la seguente:

Introduzione

1. **Capitolo 1°** e suo titolo, anche approssimativo
2. **Capitolo 2°** e suo titolo, anche approssimativo
3. **Capitolo 3°** e suo titolo, anche approssimativo
4. Eventuale **capitolo 4°** e ulteriori

Conclusione

Appendice metodologica [*è obbligatoria se il tuo lavoro si basa su una ricerca empirica o sperimentale. Comprende almeno due parti, le seguenti:

a) Nota metodologica

b) Elaborazione dati [*tabelle, questionari, e altro materiale documentario, *oltre* a quello già riportato nel testo dell'elaborato]

Note ai capitoli [*le metti qui se non hai scelto la “notazione all'inglese” e se il programma del tuo computer non le mette già automaticamente a pie' di pagina)

Bibliografia e Sitografia di riferimento [*se si sono utilizzate fonti in internet].

È importante che tu scriva ogni volta l'indice e che me lo invii assieme alle nuove parti/capitoli che scrivi. Non preoccuparti se i titoli non ti soddisfano del tutto o se hai le idee ancora confuse: questi titoli non sono impegnativi, hanno solo la funzione di pro-memoria (per te) e di sommario (per me), al fine di scorgere meglio ulteriori sviluppi o di fare le integrazioni e le correzioni necessarie.

L'*Indice* dell'opera va posto di solito in apertura della tua tesi, subito dopo il frontespizio.

È molto importante che tu distingua l'*Introduzione* dal capitolo teorico (di solito il 1°) in cui discuti criticamente le principali interpretazioni e ricerche. L'*Introduzione* dev'essere necessariamente breve, in quanto deve consentire ai Commissari, in seduta di laurea, di rendersi rapidamente conto del valore del tuo lavoro.

Capita che l'*Introduzione* vada riscritta per più volte. All'inizio della tua fatica è una paginetta che servirà a te ed a me come pro-memoria, per spiegare cosa vuoi fare e quale tesi (=affermazione) vuoi difendere; ma solo al termine del tuo lavoro avrai le idee chiare e potrai scrivere l'*Introduzione* definitiva!

Tuttavia, nelle sue varie versioni, l'*Introduzione* dovrà sempre contenere questi 3 elementi:

- i) *l'argomento e la sua rilevanza scientifica* (ovviamente nella prospettiva teorica propria della materia che hai scelto);
- ii) *la tua tesi e/o ipotesi di ricerca* (a seconda del tipo di lavoro che hai scelto di fare);
- iii) *la metodologia* da te seguita;
- iv) *i principali risultati ottenuti* nel tuo lavoro.

Se qualcuno ti ha aiutato in maniera significativa nella raccolta dei dati o nell'individuazione di fonti e/o bibliografie o in altra maniera rivelatasi utile al tuo lavoro, è non solo opportuno ma anche doveroso ringraziarlo: le ultime righe dell'*Introduzione* sono la sede adatta.

Nel *capitolo teorico* (il primo), invece, non solo *puoi* ma ti *devi* dilungare, anche per offrire ai Commissari l'idea di una preparazione completa, specie se tu hai scelto di svolgere un elaborato/tesi di tipo critico-compilativo/a oppure multidisciplinare.

I capitoli seguenti saranno espositivi dello “stato dell’arte”, oppure descrittivi di risultati empirici, a seconda che tu abbia scelto di fare una tesi critico-compilativa/multidisciplinare, oppure una tesi empirica/sperimentale.

Nei *capitoli seguenti* dovrai esporre i materiali raccolti e le riflessioni da te svolte, al fine di dimostrare la tua tesi/discutere la tua ipotesi di ricerca. Va da sé che il tipo di materiale e di riflessioni dipendono dal tipo di elaborato/tesi che stai svolgendo: se il lavoro è di tipo teorico-compilativo, sarà un secondo e un terzo capitolo teorico; se è una tesi empirica, riporterai e commenterai i risultati dell'indagine svolta.

Nella (eventuale) *Appendice metodologica* è bene mettere tutte le osservazioni e le spiegazioni che consentono di apprezzare la correttezza del lavoro fatto (se è una ricerca empirica, ad esempio una *survey*, è bene mettere le caratteristiche socio-anagrafiche del campione, le modalità di estrazione del medesimo, eventuali correzioni ed aggiustamenti, le difficoltà incontrate nella rilevazione dei dati, ecc.): tutto ciò servirà molto a qualificare in positivo il tuo lavoro, e quindi ad innalzare la valutazione del medesimo da parte dei Commissari in seduta di laurea.

Qualora il programma di video-scrittura da te impiegato già non ponga automaticamente le note a pie' di pagina (la cosa migliore!), metterai nelle *Note ai capitoli* quelle frasi che illustrano il tuo pensiero ma che non meritano di essere poste nel testo. Invece le note riguardanti le fonti bibliografiche, ad esempio la semplice citazione di pagine dei libri che hai letto, vanno scritte secondo la notazione “all'inglese”, cioè indicando nel testo, tra parentesi quadre, tre semplici riferimenti:

- i) cognome dell'autore,
- ii) anno di edizione del libro,
- iii) numero di pagina/e.

In questa maniera potrai fornire tutte le informazioni a chi legge in modo pratico, e per di più risparmiando spazio e anche velocizzando la tua scrittura!

Nella *Bibliografia di riferimento* metterai tutte le opere citate nel tuo lavoro. Lo stesso dicasi per i siti e/o i portali internet, che andranno nella eventuale *Sitografia di riferimento*; è importante però indicare la data, o almeno il mese e l'anno in cui hai visitato questi ipertesti, i quali, com'è noto, cambiano di frequente!

Di seguito [n.3] troverai esempi, sia su come si scrivono le *Note*, sia su come si compila una *Bibliografia di riferimento* e una *Sitografia*. Ti consiglio di leggerle e di rileggerle con molta attenzione: la precisione nei riferimenti scientifici è un indicatore importantissimo di qualità scientifica. È nel tuo interesse, pertanto, svolgere con la massima cura questo aspetto, meno evidente ma assai prezioso per il giudizio di qualità sul tuo lavoro di tesi.

2.3. Come procedere nella stesura del tuo lavoro

Appena avrai maturato abbastanza riflessioni sul materiale raccolto, comincerai a scrivere! È ovvio che dovrai farmi leggere quanto hai scritto, affinché tu possa imparare dai tuoi sforzi...e dai tuoi errori, che cercherò di segnalarti puntualmente.

Informati per tempo se preferisco ricevere quanto scrivi su forma cartacea, oppure per e-mail. Nel caso primo caso mi consegnerai una stampa del tuo lavoro, che io correggerò a penna e che ti riconsegnerò nell'orario di ricevimento. Nel secondo mi potrai inviare quanto avrai scritto tramite posta elettronica al mio indirizzo istituzionale, ovvero: *nome.cognome*@unibo.it.

Il materiale che mi invierai a mano dovrà sempre indicare questi riferimenti:

- cognome e nome,
- n. di matricola,
- data di consegna.

Nello scrivere a mano, ricordati di riservare uno spazio adeguato per le eventuali correzioni/suggerimenti che potrò farti: è sufficiente lasciare una colonna pari ad almeno 1/3 del foglio in bianco (sono certo che ammetterai volentieri che annotazioni e/o correzioni sono un segno

di grande attenzione da parte mia verso ciò che hai scritto, e che pertanto non ti dispiacerà affatto trovarne).

Ogni versione del tuo lavoro dovrà avere, dopo il frontespizio, un *Indice provvisorio*, che servirà sia a te sia a me come pro-memoria del lavoro fatto, e come brogliaccio per individuare le piste future. In tale Indice evidenzierai il/i paragrafo/i che mi hai consegnato.

Quando ti riconsegnerò lo scritto, guarderai le annotazioni e, se del caso, correggerai o integrerai il testo, rinviandomelo poi via e-mail per l'approvazione finale: ottenutala puoi ritenere approvata la parte corretta ed archivarla, in attesa che sia venuto il momento di riguardare il tutto al fine di varare la versione definitiva del tuo lavoro di tesi.

2.4. L'apparato scientifico

La qualità di un lavoro scientifico si vede subito dal corredo di note e di riferimenti bibliografici che accompagna il testo. Ti invito pertanto a guardare con attenzione gli esempi seguenti e a farne tesoro!

2.4.1. Come si scrivono le note nel testo (notazione all'inglese)

«La videosocializzazione è la situazione sociale in cui l'educazione dei nuovi nati avviene in un ambiente sociale ricco di stimoli provenienti da media tradizionali e nuovi, ma anche povero di proposte educative e di progetti formativi coerenti. Col concetto di «bassa definizione della personalità», Martelli intende indicare l'esito più frequente del processo di de-socializzazione in atto nella società post-moderna [cfr. Lyotard 1981; Jameson 1988]. Tale esito dà luogo a identità debolmente strutturate, dotate di buona o, addirittura, di elevata flessibilità, ma anche poco capaci di consapevole auto-determinazione».

Questo brano, tratto dal libro *Videosocializzazione* [Martelli, a cura di, 1998³: 23], ti offre un esempio di *notazione all'inglese*, che è il modo più semplice di indicare i riferimenti bibliografici su cui si fondano determinate importanti affermazioni del tuo lavoro, senza peraltro appesantire il lettore con note a pie' di pagina o (cosa ancora più faticosa) costringendolo a cercare in fondo al volume oppure (ancora peggio!) in elenchi di note poste in fondo a ciascun capitolo.

Ovviamente la notazione all'inglese rinvia ad una *Bibliografia di riferimento* finale, che va compilata con grande attenzione e controllata affinché contenga tutte le opere citate in corpo di testo. La notazione all'inglese *non esclude* la presenza di note a pie' di pagine (descritte al punto 2.4.2. sg.); è possibile, pertanto, impiegare *entrambe* le modalità di notazione, sempre con l'avvertenza di non cadere in note ridondanti o inutilmente erudite.

2.4.2. Come si scrivono le note a pie' di pagina, oppure in appendice:

¹ Cfr. Morra (1992), *Il quarto uomo. Postmodernità o crisi della modernità?*, Armando, Roma, specie c.5: 95-108. Cfr. pure Id. (1992), *L'ateismo fra moderno e post-moderno*, in Burgalassi S., Prandi C. e Martelli S. (a cura di), *Immagini della religiosità in Italia*, FrancoAngeli, Milano: 55-79.

² Sulla religiosità in Simmel, rinvio a Martelli S. (1990), *La religione nella società post-moderna: tra secolarizzazione e de-secolarizzazione*, edb, Bologna, cap.2.6: 212-230.

³ Cfr. Martelli, *La religione*, op.cit.: 218.

⁴ Cfr. Martelli S. (con la coll. di C.Prandi, P. Poletti e R.Rezzaghi), *L'arcobaleno e i suoi colori. Dimensioni della religiosità, modelli di Chiesa e valori in una diocesi a diffuso benessere*, Franco Angeli, Milano 1995².

⁵ Sui soggetti della società civile, cfr. Martelli S. (1999), «De-statalizzazione?» in Id., *Sociologia dei processi culturali. Lineamenti e tendenze*, La Scuola, Brescia, cap.III della parte II: 245-271; Id. (1999), *Sistema delle autonomie e nuova qualità del sociale*, in *Autonomia: fondamenti, implicazioni, competenze*, n.monogr.c. di «Quaderni di Dirigenti Scuola»: 13-25.

⁶ Sui cambiamenti socio-culturali dell'identità tra società pre-moderna e post-moderna, cfr. Bauman Z. (1995), *Da pellegrino a turista*, "Rassegna Italiana di Sociologia", a.XXXVI, n.1, genn.-mar.: 3-25, ora in Id. (1999), *La società dell'incertezza*, il Mulino, Bologna, cap.I: 27-53.

Nel caso tu voglia citare un documento trovato in internet, devi indicare l'indirizzo *esatto*, ovvero completo fino all'ultima lettera dell'*url*, e completarlo con la data in cui l'hai letto (internet cambia rapidamente ed è possibile che, trascorso qualche mese, non si trovi più la pagina all'indirizzo indicato!). Esempio:

⁷ Cfr. *Le Olimpiadi viste sul web*, intervista a E. Fernández-Peña, Vice-Direttore del CEO-Centro di Studi Olimpici dell'Università Autonoma di Barcellona (Spagna), "La Voce della Facoltà", in <http://www.sm.unibo.it/Scienze+Motorie/Strumenti+del+Portale/Download/default/pena.htm> (sito visitato il 3 maggio 2009).

2.4.3. Come si indicano i volumi nella Bibliografia di riferimento

- Abercrombie N., Longhurst B. (1998), *Audiences : A Sociological Theory of Performance and Imagination*, Sage, London et al.
- Aledda A., Fabbris L. e Spallino A. (a cura di) (2006), *Multiculturalità e sport*, Atti del XV Congresso del Panathlon International (Parma, 2-4 giugno 2005), FrancoAngeli, Milano.
- Bagnasco A., Barbagli M. e Cavalli A. (2003), *Sociologia*, voll. 3, il Mulino, Bologna.
- Bakken Ulseth A.-L. ((2004), *Social integration in modern sport: Commercial fitness centres and voluntary sports clubs*, "European Sport Management Quarterly", vol. 4, n.2: 95-115.
- Donati P. (1987), «Famiglia» in Demarchi F., Ellena A. e Cattarinussi B. (a cura di), *Nuovo Dizionario di Sociologia*, Paoline, Cinisello Balsamo (MI): 849-866.
- e Ferrucci F. (a cura di) (1994), *Verso una nuova cittadinanza della famiglia in Europa*, F. Angeli, Milano.
- Istat (Istituto Centrale di Statistica) (1996), *Rapporto sull'Italia*, Il Mulino, Bologna.
- Jameson F. (1988), *Il post-moderno, o la logica culturale del tardo capitalismo*, Il Saggiatore, Milano.
- Lyotard J.-F. (1981), *La condizione post-moderna*, Feltrinelli, Milano.
- Martelli S. (1993), *La secolarizzazione della secolarizzazione*, in Buralassi S., Prandi C. e Id. (a cura di), *Immagini della religiosità in Italia*, F. Angeli, Milano: 167-191.
- (1994), *Le famiglie in Italia. Cambiamenti socio-demografici e trasformazioni socio-culturali*, in Osservatorio Cei, *Famiglia e lavoro*, cit.: 337-367.
- (a cura di) (1998²), *Videosocializzazione. Processi educativi e nuovi media*, F. Angeli, Milano.
- Wolf M. (1992), *Gli effetti sociali dei media*, Bompiani, Milano.
- (1996), *Le discrete influenze*, "Problemi dell'informazione", a.XXI, n.4, dicembre: 481-492.

2.4.4. Come si impostano il frontespizio e l'indice

Gli esperti dei media insegnano che una buona presentazione del proprio lavoro è un *must* nella società della comunicazione globale. Anche tu, che ti appresti a divenire un professionista nelle Scienze Motorie, devi ben presentare il tuo elaborato finale. Non mi riferisco a immagini, caratteri, colori, e quant'altro la *computer graphic* offre: sono tutte cose ottime, in cui la tua fantasia potrà sbizzarrirsi, ma che sono a tua discrezione.

Invece, è indispensabile presentare il tuo elaborato finale/tesi di laurea magistrale con un frontespizio *corretto* ed un indice *ben fatto*. Ciò significa:

A) che il *frontespizio* deve contenere i seguenti dati (non necessariamente nel seguente ordine):

A.1) anno accademico (ad esempio: A.A.2009/2010);

[FAC SIMILE del frontespizio della tesi di LAUREA MAGISTRALE - 2° livello]

Università di Bologna “Alma Mater Studiorum”

Corso di Laurea Magistrale in _____

[TITOLO ed eventuale sottotitolo DELLA TESI]

.....
.....

Tesi di laurea magistrale in

.....

(indicare la materia di insegnamento in cui è stata assegnata la tesi)

Presentata da: _____
(nome del candidato)
(n. di matricola.....)

Relatore: Ch.mo Prof. _____

Anno Accademico 2012/2013

N.B.: a proposito di frontespizio: anche l'*abstract* che farai a fine lavoro avrà un suo frontespizio – puoi già guardarlo nel fac-simile che troverai oltre [n. 4.4].

B) l'**Indice** dell'elaborato finale/tesi magistrale, a sua volta, deve non solo consentire con un colpo d'occhio di rendersi conto di come hai svolto il tuo lavoro, ma nella versione su file deve pure consentire il collegamento iper-testuale interno.

Cosa dici? Che è una cosa complicata? Niente affatto, se seguirai questi semplici consigli:

B1) Innanzitutto devi **numerare** i paragrafi, distinguendo i livelli degli argomenti che stai trattando (1.1, 1.2, 1.3, e anche più in dettaglio: 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3...)

B2) impara ad **usare gli stili di Word** e a distinguere tra testo "normale" e "titoli". Scrivere i titoli della tua tesina, ad esempio, in stile "titolo 1" per i paragrafi, in stile "titolo 2" per i sotto-paragrafi, ecc. non è affatto una cosa raffinata, per pochi esperti: al contrario, è una cosa semplicissima e, per di più, remunerativa! Infatti, consente di comporre un indice ipertestuale in 2 o 3 secondi: basta cliccare sulla riga dei menù, su "Inserisci", e poi su "Indice e Sommario", e nella tendina che si apre ancora cliccare su "Sommario" e quindi sul bottone "OK"...Ecco fatto in un batter d'occhio l'indice di questo documento, completo di pagine e di puntini di riempimento (quanto tempo si perdeva una volta a farli con la macchina da scrivere!).

Attento! gli stili dei titoli si dispongono a livelli diversi: occorre decidere di volta in volta a quale livello nell'articolazione del tuo discorso si colloca il titolo (1°=titolo + importante; 2° o 3°). Inoltre, lo stile può essere cambiato a tuo piacimento: Se lo stile fornito dal documento non ti piace, dopo aver impostato il titolo come tu desideri, lo evidenzi, clicchi sul menù "stili" sul livello, ti apparirà una maschera che ti chiede se vuoi sovrascrivere lo stile, tu clicchi su "OK" e il gioco è fatto: lo stile da te scelto verrà memorizzato!.

B.1) Ho creato l'Indice di questo documento all'inizio proprio in questa maniera; è un indice ipertestuale, ti consente di ritrovare il paragrafo che ti interessa con un semplice "click": prova a cliccare sul numero di un paragrafo tenendo premuto il tasto CTRL, e ti troverai posizionato immediatamente sulla parte del documento che ti serve. Per ritornare qui, oltre ai cursori potrai farlo cliccando sull'icona "mappa del documento" che troverai sulla seconda riga di comandi, la quarta da destra (è quel simbolo che riproduce una lente di ingrandimento inclinata).

PS: molti altri consigli utili per impostare bene il tuo elaborato finale/tesi magistrale, assieme all'indicazione di fonti e risorse disponibili su internet, sono contenuti nel volume seguente:
De Francesco C. e Delli Zotti G. (2005), *Tesi (e tesine) con Pc e Web. Impostare e scrivere il testo*, Franco Angeli, Milano.

Dal sito della casa editrice milanese FrancoAngeli (www.francoangeli.it) è poi possibile scaricare gratuitamente i seguenti due file:

1) **tesi.doc**: è un modello di tesi, già ben impostato dal punto di vista redazionale:

2) **workbook.doc**: consente di organizzare e tenere in archivio tutte le idee e informazioni che riuscirai a trovare sul tuo argomento.

I file si trovano al seguente indirizzo:

Se poi vuoi essere aiutato a svolgere le ricerche bibliografiche indispensabili a impostare il cap. 1 (teorico) o, nel caso che tu abbia scelto di fare un lavoro critico-compilativo, l'intero tuo

elaborato/tesi, puoi trarre grande profitto dal software che la nostra **Uni. Bologna** ha di recente messo a disposizione di tutti; lo troverai al seguente indirizzo

<http://www.biblioteche.unibo.it/portale/formazione/corso-di-information-literacy/>

Si tratta di un *tutorial on line* per gli studenti universitari, il primo realizzato da un Ateneo italiano, che ha lo scopo di promuovere l'acquisizione in autoapprendimento di competenze di base nel **reperire e usare le risorse bibliografiche** sia tradizionali sia telematiche.

Il Tuo Relatore

2.5. Consigli per ben concludere

Cara/o laureanda/o (2^a lettera)

sono trascorsi vari mesi da quando, avendo accettato il tuo progetto, ti ho consegnato una letterina simile a questa, in cui ti offrivò alcuni suggerimenti per cominciare nel migliore dei modi la compilazione della tua tesi.

Ora sei giunto quasi al termine della tua fatica e –mi auguro– ti senti contento e sollevato... *Attento! non distrarti! non "mollare"!* Il tuo obiettivo –la consegna in segreteria delle copie del tuo lavoro e poi la laurea– è a portata di mano...però *non* è ancora arrivato il giorno fatidico della tua laurea; soprattutto *non sei ancora già laureato*. L'esito finale è ancora incerto, e molto dipende ancora da te (io potrò fare la mia parte, ma solo se tu avrai già fatto la tua...come dice il saggio proverbio popolare: «Aiutati, che Dio t'aiuta»).

Al fine di concludere nel migliore dei modi, mi sono permesso di scriverti alcuni suggerimenti, che già si sono dimostrati molto utili agli occhi di molti tuoi compagni, già laureatisi con me in molti anni di servizio universitario.

Probabilmente avrai già sentito questi consigli, in parte o tutti, ma tant'è...*repetita juvant!*

2.5.1. Consigli sul contenuto scientifico del tuo lavoro

Probabilmente stai dando gli ultimi ritocchi al tuo lavoro di tesi. È bene controllare che tu, oltre ai capitoli (3 o più), abbia scritto pure un'Introduzione ed una Conclusione.

Come ti ho già scritto nella *Prima lettera* che ti ho inviato, nell'*Introduzione* devi:

- 1) esporre lo *status quaestionis* (=a che punto si trova la riflessione degli esperti sul fenomeno studiato): bastano poche righe, però chiare e dense – dovrai invece esporre la teoria con ampiezza nel cap. 1 seguente;
- 2) enunciare la tua tesi e, se il tuo lavoro è di tipo empirico o sperimentale, qual è l'ipotesi di ricerca;
- 3) descrivere come hai sviluppato il tuo lavoro (metodologia + tipo di materiale raccolto)
- 4) esporre le principali tappe/fasi del tuo lavoro, e i risultati che hai discusso nei 3 o più capitoli che compongono il tuo elaborato.

Nelle *Conclusioni* invece devi:

- 1) richiamare i punti principali che il tuo lavoro ha fatto emergere;
- 2) dichiarare gli argomenti a favore e quelli contro la tua tesi, in maniera sintetica ma efficace a far capire se la tua tesi è difendibile. Se il tuo elaborato è di tipo empirico o sperimentale, devi dire se la tua ipotesi di ricerca è stata o no corroborata dai dati raccolti;
- 3) chiarisci il contributo che il tuo lavoro ha dato allo “status quaestionis” della disciplina da te scelta.

2.5.2. Consigli sulla veste redazionale del tuo elaborato/tesi

Il **frontespizio** della tua tesi è un documento legale, che attesta la tua ammissione alla sessione di laurea. Esso va firmato da te e da me.

È bene che tu lo prepari per tempo e venga a farmelo firmare: sarà un foglio non ancora rilegato, staccato dagli altri che compongono il tuo lavoro. L'utilità di avere il Frontespizio a parte e ancora da rilegare è evidente: si potranno correggere eventuali errori od omissioni, senza dover disfare la rilegatura e poi rifarla (è già successo).

Per sapere come va compilato il Frontespizio, ti allego un esempio ulteriore a quello che già ti ho inviato con la *Prima lettera*; lo troverai qui di seguito.

Puoi sempre inviarmi la bozza del frontespizio via e-mail, per poi venire a trovarmi per la firma senza avere sorprese che il frontespizio stesso sia incompleto e, quindi, da rifare. Se poi porterai con te una pen drive con il file, potremo correggere eventuali errori seduta stante e ristamparlo nel mio studio.

Devi sottopormi alla firma tanti frontespizi quante sono le copie che vuoi produrre del tuo lavoro –3 per l'elaborato finale di 1° livello e 4 per la tesi di laurea magistrale (occorre una copia in più per il Correlatore). Se vuoi averne una copia in più per colloqui di lavoro o altre esigenze, dillo subito in copisteria, eviterai di perdere tempo e denaro successivamente.

Per vedere come può presentarsi il tuo elaborato/tesi finito/a, puoi consultare uno dei lavori già svolti dai tuoi compagni più anziani e raccolti nella Biblioteca di Facoltà o presso il mio studio, o presso un altro Collega.

2.5.3. Consigli sugli adempimenti finali

Una volta firmati i frontespizi e fatte rilegare le copie –3 al minimo!–, devi consegnarne **due** a chi di dovere!

La prima va in *Segreteria di Facoltà* (v. San Vitale, 15), l'altra invece la consegnerai al tuo Relatore portandogliela allo studio, nell'orario di ricevimento.

Ricorda di firmare anche tu il Frontespizio in tutte le copie!

Nel caso tu abbia dato a una Copisteria da trascrivere l'intero tuo lavoro scritto a penna e/o da impaginare foto, diapositive, o figure diseguate: fai attenzione! prima di chiudere il conto con la copisteria, fatti fare una bozza dell'elaborato/tesi e rileggi attentamente tutto! (gli errori sono sempre in agguato!). Ad esempio:

- controlla che non ci siano errori di trascrizione, o redazionali
- controlla che l'impaginazione di foto e figure sia corretta (a cominciare dai titoli, se essi corrispondono alle figure sottostanti)
- controlla attentamente la Bibliografia e la Sitografia di riferimento! (specie i cognomi di autori esteri o di siti dai nomi stranieri)

Gli errori dei dattilografi (purtroppo) sono numerosi; tu stesso/a potresti aver scritto cose non corrette (sia dal punto di vista della lingua, sia da quello scientifico) e una rilettura finale (anche se all'ultima ora...) ti risparmierebbe spiacevoli critiche, che possono provenire da Commissari in seduta di laurea... ciò sarebbe fonte di imbarazzo sia per te, sia per me.

Non credere di aver finito il tuo compito solo perché hai consegnato il tuo sudato lavoro in copisteria...né che il denaro da te speso ti garantisca una qualità elevata del lavoro da essa fatto: «errare humanum est!» dicevano gli antichi; specie se consegni all'ultimo minuto e poi pretendi che i dattilografi facciano miracoli... Piuttosto, consegna con buon anticipo e pretendi che ti facciano vedere una bozza di stampa prima di rilegare le famose 3 o 4 copie: solo così potrai correggere per tempo i loro ed i tuoi errori. Altrimenti dovrò farlo io sulla mia copia e inviarti a fare le tue scuse, all'ultimo minuto, al tuo correlatore: ciò sarebbe per te una umiliazione (né, spero, vorrai attendere la seduta di laurea per sentirti accusare di non saper scrivere in italiano, come già è successo a un candidato che ti ha preceduto, e che ho dovuto salvare con molta fatica...).

2.5.4. Consigli per preparare la discussione finale

In seduta di laurea solo io, quale tuo Relatore, e il Correlatore hanno avuto modo di leggere l'intero tuo elaborato/tesi. Il giudizio però lo dà la Commissione, e ogni suo membro può intervenire esprimendo un parere sul tuo lavoro.

È utile pertanto che tu aiuti ogni Commissario in tale valutazione preparando un *abstract* del tuo elaborato/tesi e distribuendolo ai presenti in sede di laurea, prima che inizi la discussione. L'*abstract* dovrà essere di lunghezza non inferiore alle 3.000 parole, e potrà essere completato da figure e dalla Bibliografia/Sitografia di riferimento.

L'*abstract* avrà il medesimo frontespizio del tuo elaborato/tesi, però dovrà riportare in alto, in bella evidenza, che si tratta appunto di una sintesi del tuo lavoro, che è ben più ampio.

Un esempio di abstract può essere il seguente (ovviamente dovrai adattarlo al tuo caso):

Università di Bologna “Alma Mater Studiorum”

Corso di Laurea in

Abstract

dell'Elaborato finale/della Tesi magistrale

in

(*materia*)

Presentata da: _____

(nome del candidato)

n. matricola.....

Relatore: Prof. _____

Anno Accademico

Ti suggerisco di policopiare l'*abstract* in almeno 5 esemplari e così potrai distribuirlo a tutti i Commissari (avendo io, il Relatore e il correlatore già la tua tesi, dovresti così riuscire a “coprire” una Commissione di 7 membri, che è il numero minimo– farai tu il conto nel caso che i membri siano in numero superiore).

Ma come si scrive un *abstract*? Puoi partire dall'Introduzione e dalla Conclusione del tuo lavoro, che hai già scritto, e fonderli in un unico documento, stando bene attento a eliminare eventuali ripetizioni o ridondanze. Aggiungerai le figure che riterrai indispensabili a far apprezzare il senso del tuo lavoro. Completerai il tutto con la Bibliografia di riferimento e, se utile, la Sitografia. Per lavori di tipo empirico o sperimentale, è utile mettere anche la Nota metodologica.

A presto, allora! mi raccomando: non deconcentrarti... sono gli ultimi passi, quelli decisivi!
Solo dopo potrai festeggiare.... ☺

Il Tuo Relatore

PS: che media hai? Se già non te l'ha chiesto il tuo Docente relatore, diglielo *prima* della prova finale/ seduta di laurea!

2.6. Come si impagina un elaborato/tesi?

La *cartella standard* di un elaborato finale / tesi di laurea magistrale ha le seguenti caratteristiche:

- a) da 32 a 35 righe per pagina;
- b) da 60 a 70 caratteri per riga (dipende dal **tipo** di carattere scelto –se Times New Romans, Helvetica, o Courier–, e pure dal **corpo** di carattere scelto –se 12, 13 o 14).

Anche l'interlinea va scelta (se 1,5 o 2) in base alla scelta fatta del corpo di carattere.

In ogni caso le note a pie' di pagina vanno composte con l'interlinea 1 e in corpo di carattere 9 o 10, ovvero sensibilmente più piccole rispetto al corpo di carattere scelto per il testo.

**Per orientare la scelta:*

Il **tipo** di carattere va scelto a seconda che si voglia privilegiare la *scorrevolezza* nella lettura – l'occhio umano legge meglio i caratteri scalari, come quelli del Time New Romans, il corpo in cui ho scritto questa *Guida*– oppure l'ordine della esposizione –allora sceglierai i caratteri uniformi come l'*Helvetica* e il **Courier**.

A sua volta il **corpo** del carattere va scelto in base al grado di densità (rapporto tra testo e spazi bianchi) che si vuole dare al proprio scritto: il corpo 14 aumenta la densità, il corpo 12 la rarefa.

Inoltre l'elaborato finale/tesi di laurea deve avere:

- Scrittura in recto e verso (per ogni pagina il testo va in fronte e in retro)
- Copertina in cartoncino chiaro e leggero e non lucida; la copertina della tesi deve riportare tutti i dati presenti nel frontespizio
- Figure e tavole in formato UNI (A4, A3)
- Eventuale contenitore di tavole adeguatamente dimensionato (A3 e spessore corretto)

3. Gli adempimenti amministrativi

3.1. Norme e scadenze

Per essere ammessi a sostenere la prova finale che conclude il 1° livello degli studi universitari, o l'esame di laurea (2° livello), occorre adempiere ad alcune norme amministrative, le quali si potranno assolvere facilmente per via telematica; si tratta infatti di:

- i) presentare online la domanda di laurea;
- ii) pagare online la tassa di laurea.

Le modalità di presentazione della domanda di laurea, che deve contenere anche il titolo dell'elaborato/tesi, e gli importi da versare, sono chiarite all'indirizzo seguente: <http://www.sm.unibo.it/Scienze+Motorie/Studenti/Laurea+e+tesi/laurea.htm>.

La copia cartacea definitiva della tesi di laurea o dell'elaborato, firmati dal Relatore, devono obbligatoriamente essere consegnati, entro le scadenze previste, in Segreteria Studenti, pena l'impossibilità di laurearsi nella sessione prescelta.

Per informazioni relative alla composizione delle Commissioni di Laurea ed alla distribuzione dei laureandi durante le giornate previste per la discussione degli elaborati finali/tesi, occorre rivolgersi agli Uffici di Presidenza di Facoltà, o consultare l'indirizzo seguente:

<http://www.sm.unibo.it/Scienze+Motorie/Studenti/Laurea+e+tesi/esami+di+laurea.htm>.